

Proiezione del film IL SALE DELLA TERRA

26 ottobre



un viaggio alla scoperta di Sebastião Salgado

Il sale della terra è un film di genere documentario, biografico del 2014, diretto da Wim Wenders e Juliano Ribeiro Salgado.

Da quarant'anni Salgado attraversa i continenti sulle tracce di un'umanità in pieno cambiamento. Dopo aver testimoniato alcuni tra i fatti più sconvolgenti della nostra storia contemporanea - conflitti internazionali, carestie, migrazioni di massa - si lancia adesso alla scoperta di territori inesplorati e grandiosi, per incontrare la fauna e la flora

selvagge in un grande progetto fotografico, omaggio alla bellezza del pianeta che abitiamo. La sua vita e il suo lavoro ci vengono rivelati dallo sguardo del figlio Juliano



Ribeiro Salgado, che l'ha accompagnato nei suoi ultimi viaggi, e da quello di Wenders, fotografo egli stesso.

Sebastião Salgado è un fotografo brasiliano nato nel 1944 nel cuore della regione amazzonica del Brasile. Formatosi come economista e statista, ha una svolta nella sua vita dopo una missione in Africa, a seguito della quale decide di intraprendere la carriera di fotografo professionista. Nel 1979, entra nella prestigiosa cooperativa di fotografi Magnum Photos che, però, lascia nel 1994 per creare insieme alla moglie la Amazonas Images.

Vive a Parigi.



Zibaldone ci è sembrato il titolo appropriato per questa rassegna autunnale d'incontri che spaziano fra tanti argomenti. Pretenzioso rifarci al più noto degli Zibaldoni letterari, quello del Leopardi, ma scherzosamente vogliamo riferirci allo zabaione (da cui sembra derivare il termine), proprio una specie di miscuglio di alimenti, rigenerante e energetico. Quello che ci vuole per affrontare con rinnovato impegno la prossima stagione invernale. Nello stile proprio del Mutuo Soccorso tutti gli incontri sono ad ingresso libero e si svolgeranno presso la nostra sede, nell'aula dedicata al nostro illustre concittadino Franco Sartori, già professore emerito di Storia Greca e Romana all'Università di Padova e Presidente della nostra Società dal 1947 al 1951.

Un modo per ricordarlo.

Il ciclo di incontri continuerà anche nei mesi di novembre e dicembre con lo scopo, a chiusura dell'anno centenario della fine del primo conflitto mondiale, di rinnovare la memoria di alcuni soci deceduti proprio in quelle circostanze. Già nel 1922 la nostra Società ha dedicato una lapide all'interno di quei locali che per tanti anni furono sede della Scuola di Disegno per Arti e Mestieri gestita dalla SOMS. Fu un periodo di grande crescita culturale per il nostro territorio. E con lo stesso spirito ci accingiamo a produrre cultura anche oggi per tutte le persone che vorranno seguirci.



**GLI INCONTRI AVRANNO LUOGO NELLE
GIORNATE DI VENERDÌ ALLE DATE
INDICATE CON INIZIO ALLE ORE 20.30.**



SOCIETÀ OPERAIA DI MUTUO SOCCORSO
«LODOVICO BOSCHIERI»
CROCETTA DEL MONTELLO

presenta

**ZIBALDONE d'AUTUNNO
2018**

Un programma
di incontri
dibattiti
films
e cultura
per tutti



Patrocinio del Comune
di Crocetta del Montello

Il mondo piccolo di Giovannino Guareschi



5 ottobre

CONVERSAZIONE di Giovanni Lugaresi

a 50 anni dalla morte di Giovannino Guareschi, scrittore italiano più tradotto al mondo, a 110 anni dalla nascita e a 70 anni dalla pubblicazione di "Don Camillo".

Don Camillo e Peppone sono gli immortali personaggi creati dalla penna di Guareschi.

«Sono avversari ma hanno elementi comuni che ci devono far riflettere» «Amano la loro gente e ad essa insieme danno una mano. Giovannino Guareschi è oggi di piena attualità: «Tante le "anticipazioni" contenute in diverse sue pagine sull'ecologia, contro la cementificazione dilagante già a quei tempi, sui problemi dei giovani e delle famiglie, sulla crisi economica».

Umorismo, ilarità, buon gusto, allegria sono le caratteristiche delle opere del grande scrittore emiliano. Ma la serenità non fu la cifra della sua vita. Prima vittima di una giustizia ingiusta,

Guareschi morì nel 1968, all'età di 60 anni.



Incontro con l'autore Alessandro Fort



12 ottobre

Un improvvisato viaggiatore cerca un borgo dimenticato nel comune di Arsiè, fra i boschi del bellunese. La ricerca non sarà facile, ma meno ancora lo sarà

l'esplorazione del borgo che risulta assai diverso da quello che gli avevano raccontato e da quello che lui aveva immaginato. Il viaggio inaspettato lo porterà a conoscere le storie di persone vissute molto tempo fa e mentre le conosce, avverrà un cambiamento dentro di lui di cui non è consapevole. I Silenzi di Fumegai è dedicato a tutte le anime dimenticate, in ogni luogo della terra, affinché tutti noi non ci scordiamo di chi ci ha preceduto.

Letture animate di **PATTY FERRARO**.

Alessandro Fort

nato a Mestre nel 1963, si laurea in Psicologia (indirizzo applicativo) con una Tesi sulla Comunicazione Non Verbale. Vive a Treviso. Si occupa di formazione professionale nell'area comunicazione e docenza di "Scienze Umane" per la scuola superiore.

Scrivo per passione e per dare spazio a ciò che ha dentro, nella convinzione di avere qualcosa da dire. I suoi libri: Sul bufalo d'acqua - romanzo,

Il mio vero mondo - racconti, Essentia - raccolta di aforismi, Il cacciatore di ladri - romanzo, Scuola - istruzioni per l'uso, Lavoro - istruzioni per l'uso, Come si impara un mestiere - biografia di un barbiere, Yuan e Xin Li - romanzo, I silenzi di Fumegai - romanzo.

Tutte le pubblicazioni sono editate da "youcanprint".



Il regista Dimitri Feltrin presenta il suo film

19 ottobre



Il film-documentario nasce da un'idea condivisa tra il giornalista e videomaker **Dimitri Feltrin**, regista e produttore dell'opera, l'agroecologo Luca Conte, già autore di diverse pubblicazioni sull'agricoltura "ecologica", e Mariangela Buccioli, educatrice e attivista nell'ambito dell'agricoltura sociale.

Una nuova agricoltura, basata su ecologia, sostenibilità, qualità dei prodotti e rispetto della salute, raccontata da una dozzina di contadini veneti e ferraresi. Principi condivisi si traducono in pratiche concrete e quotidiane di donne e uomini che, con il loro lavoro, stanno trasformando le campagne, riportandole a vivere una vita nuova, dimostrando così il proprio amore per la terra e per le persone. Ad affiancare il lavoro di questi contadini anche associazioni, agronomi, nutrizionisti e professionisti del settore, che coralmente contribuiscono a diffondere una cultura più etica e più salubre, spendendosi per ricreare quell'interrotto rapporto tra produttori e consumatori. La siepe diventa così simbolo di questo nuovo modello, perché luogo dove la vita può rigenerarsi sotto forma di biodiversità. Con un pizzico di ottimismo il titolo profetizza un mondo in cui "agricoltura" torni ad essere sinonimo di "amore per la terra".

